

Il milite ticinese e l'assicurazione militare federale

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **48 (1976)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246362>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il milite ticinese e l'assicurazione militare federale

Dieci anni fa veniva pubblicato su questa rivista (anno 1966, fascicolo n. 2, pag. 79 e segg. il testo della conferenza tenuta dal col Roberto Carugo ai Circoli ufficiali di Bellinzona e Locarno, dal titolo «*Il problema militare ticinese*».

A proposito dell'Assicurazione militare vi si poteva leggere testualmente quanto segue:

«Un altro fatto interessante da seguire è il numero di militi ticinesi che ricorrono all'assicurazione militare dopo i CR. (...)

«Dal confronto risulta che il milite ticinese è attualmente quello che sfrutta di più l'Assicurazione militare. Alcuni anni fa il Ticino era battuto dal Vallese: ora siamo in testa. La statistica rivela anche il fatto, molto sintomatico, che i giovani sono quelli che ricorrono di più all'Assicurazione militare ciò che apparentemente non dovrebbe essere molto logico. Giustificazione: mentalità antimilitare più spiccata nei giovani dell'attiva che negli elementi più anziani della Lw.

«Si potrà obiettare che questo non ha rapporto con la mentalità del soldato ticinese e faccia piuttosto parte di un nostro modo particolare di concepire i rapporti fra Stato e cittadino nel senso che ogni situazione debba essere convenientemente sfruttata. Personalmente ritengo che anche questa vicenda ha una certa relazione con la disposizione avversa che il cittadino ha nei confronti del servizio militare. A conferma di questa mia opinione sta il fatto che generalmente non sono i migliori soldati quelli che ricorrono all'Assicurazione. Se da noi il numero è così elevato vuol dire, purtroppo, che anche quello dei cattivi soldati è corrispondente».

Come appare dalle direttive del comandante divisione montagna 9, divisionario Enrico Franchini, indirizzate a tutti i cdt di truppa con reparti ticinesi, dal monito del presidente dell'Ordine dei medici del Cantone Ticino, e dalle tabelle allegate, la situazione — a dieci anni di distanza — non è affatto migliorata.

Ringraziamo sentitamente il Comandante div mont 9 e il Presidente OMCT per averci autorizzati a pubblicare la documentazione che segue (*ndr*).

* * *

Dispense mediche e Assicurazione militare federale (AMF)

Allegato vi trasmetto due documenti con dati statistici che permettono di fare, in campo sanitario, alcuni confronti assai indicativi, tra truppe ticinesi e altre truppe confederate, le copie di un monito dell'Ordine dei medici del Cantone Ticino del 27 aprile 1976 ai suoi membri e di uno scritto del Servizio sanitario del 18 marzo 1976.

I dati concernono:

- militi dispensati dal CR 1975 alla visita sanitaria d'entrata (VSE)
- giorni di malattia in infermeria durante il CR 1975
- notifiche all'AMF alla fine dei CR/Ccplm negli anni 1961-74.

Non figura, sui documenti allegati, il numero dei militi dispensati in absentia.

E' determinante che i cdt di trp, specialmente di unità, facciano una continua opera di persuasione, affinché i nostri militi si rendano conto di un fenomeno molto negativo, le cui proporzioni, con un po' di buona volontà, possono essere sensibilmente ridimensionate.

Prego perciò tutti i cdt di trp direttamente subordinati, con reparti ticinesi, di voler trattare, durante il CQ, con i rispettivi medici di trp, i problemi evidenziati dai dati suindicati, dal monito dell'Ordine dei medici e dello scritto del Servizio sanitario.

Tutti i cdt di unità devono trattare, *all'inizio del CR/Ccplm e il giorno prima del licenziamento*, con tutti i propri militi, il problema delle dispense dal prestar servizio (o dal lavoro) e della notifica all'AMF, con speciale riferimento ai suoi aspetti negativi.

E' importante far capire ai nostri soldati che

- le dispense in absentia per motivi fasulli
- i certificati medici, pure ingiustificati, presentati alla VSE
- le dispense dal lavoro ottenute con argomenti disonesti
- la notifica illecita all'AMF

sono delle colpe, dei reati, che tornano a scapito della società, dell'istruzione militare e del buon nome del Ticino. E' essenziale far capire loro, che anche in questo campo, la negligenza del proprio dovere è una grande mancanza di camerateria, un atto altamente ingiusto che i superiori non accettano.

E' altrettanto indispensabile, che tutti i cdt di trp dedichino la loro attenzione a questo problema e, nell'ambito delle loro competenze, prendano o proponano misure idonee a debellare, almeno parzialmente, una piaga intollerabile.

*Comandante divisione montagna 9
Divisionario Franchini*

Cari Colleghi,

il 16 marzo scorso si è svolta a Bellinzona una riunione fra le autorità militari ticinesi a livello di Divisione e Brigata, la direzione dell'AMF di Berna ed il circondario di Bellinzona, il servizio sanitario di Berna (SSAN del DMF), il medico cantonale e l'OMCT rappresentato da due colleghi.

Lo scopo di tale riunione era quello di trovare una soluzione che sbloccasse una particolare situazione che da anni si verifica e si trascina nelle unità ticinesi.

Con documenti, statistiche e diagrammi le autorità convenute hanno ridimostrato quanto già si sapeva, sollecitando un aiuto da parte dei medici ticinesi.

Da tali documenti si rileva come:

- a) in rapporto alle altre unità confederate le truppe TI annunciano il doppio delle dispense *in absentia* ed il triplo dei militi alle visite sanitarie entrata (VSE e precisamente: confederati 8,1 per cento — TI 26 per cento.
- b) i certificati medici alle nostre unità sono talvolta poco circostanziati, oltreché illeggibili.
- c) 30 militi su 100 delle truppe TI che hanno prestato servizio si annunciano ammalati al rientro a casa, mentre nelle truppe confederate il per cento va dal 5 al 10 al massimo.

In sede di discussione si è giunti alla proposta di sensibilizzare i colleghi richiamando un tangibile spirito di collaborazione fra autorità militari e medici per porre un certo argine ai documentati abusi.

A tale scopo l'OMCT ritiene richiamare una circolare già emessa anni fa, ove si precisa:

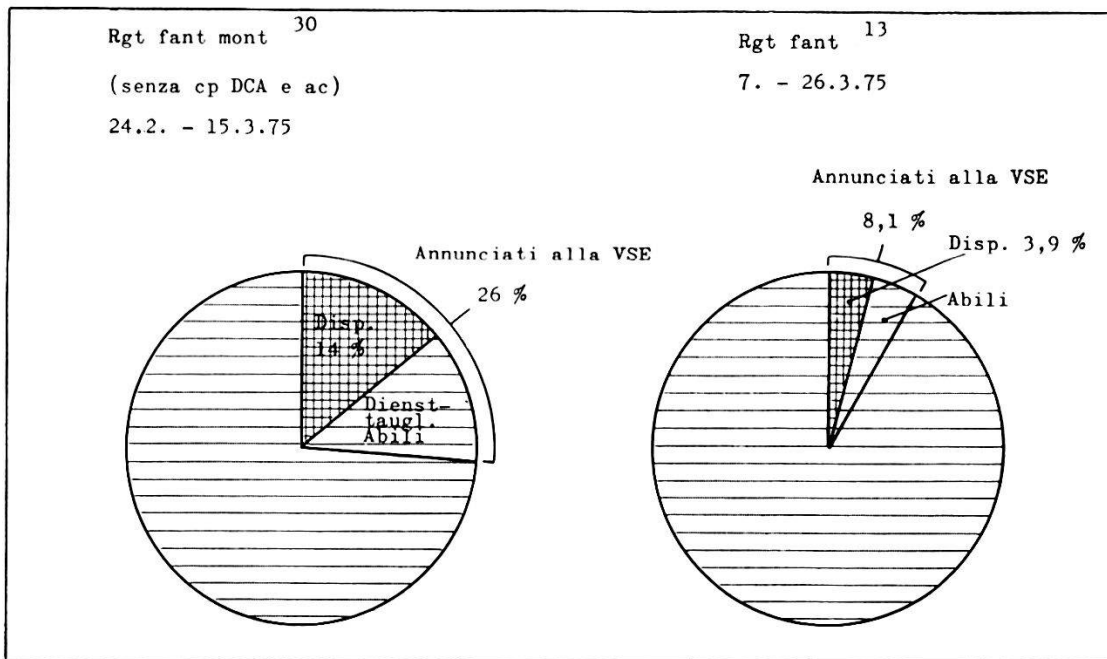
- 1) I certificati medico-mil. devono essere possibilmente dettagliati e leggibili affinché il medico milit. possa giudicare dell'abilità o meno del milite, si tratta anche di un rapporto di cortesia fra medico e medico, inoltre la decisione dell'abilità o meno non deve essere anticipata al milite giacché tale decisione spetta solo al medico militare (naturalmente corredata da documentazione sufficiente);
- 2) per i casi «in absentia»: giudizio esatto sulla viabilità del milite — il mil. non entra in servizio solo se non è in condizione di mettersi in viaggio oppure se il viaggio implicasse un peggioramento del suo stato;
- 3) per le notifiche all'AMF è evidente che il milite ne ha il diritto ed il medico ne ha l'obbligo, però c'è modo e modo di stendere una notifica all'AMF e valutare l'inabilità lavorativa.

Crediamo sia giunto il tempo di porre termine all'andazzo per cui dopo ogni CR bisogna a tutti i costi fare un paio di settimane di vacanza o mesi.

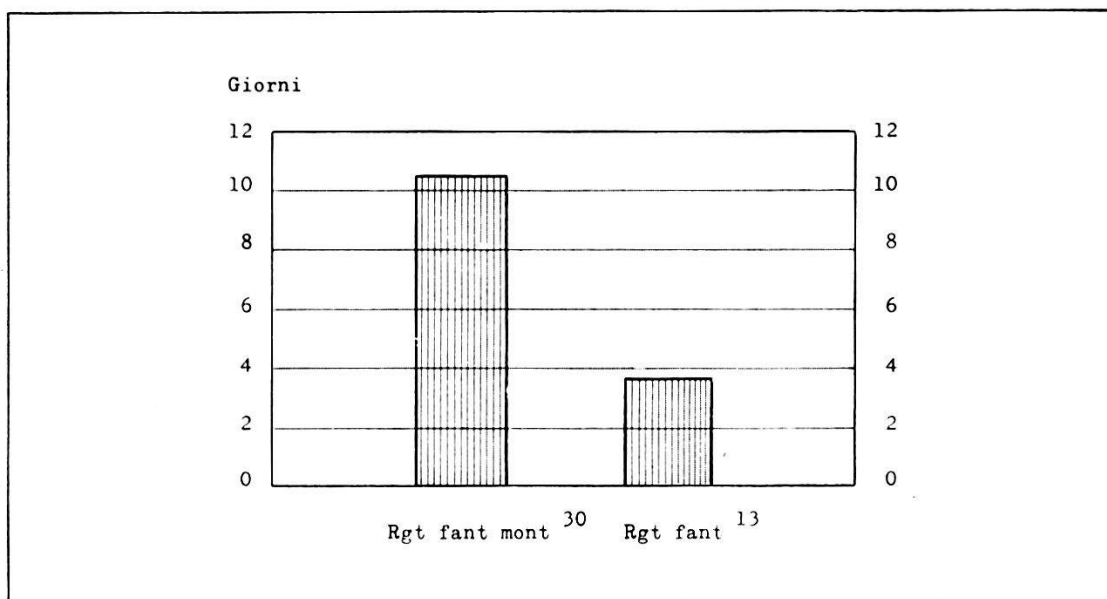
Non crediamo sia illogico in tale campo insistere sul concetto che economizzare vuol dire porre una diagnosi giusta con un minimo di spese e per la strada più corta.

*Ordine dei medici del Cantone Ticino
il presidente*

Militi obbligati a prestare servizio e militi che hanno assolto il CR 1975
 rgt fant mont 30 e rgt fant 13



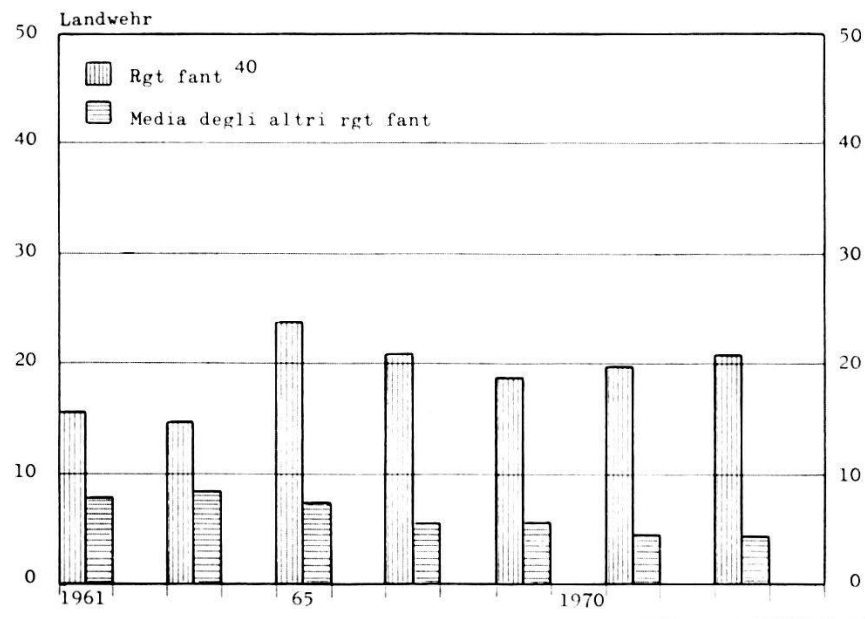
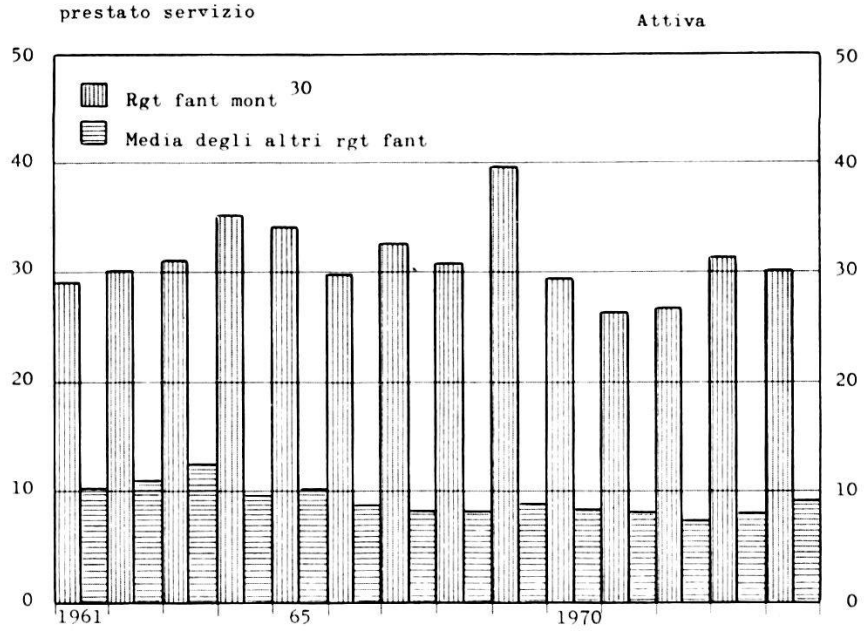
Giorni di malattia in infermeria pro 100 uomini durante il CR 1975
 rgt fant mont 30 e rgt fant 13



Quelle: Sanitätsdienstliche Rapporte ASAN

Frequenza di malattia dei reggimenti di fanteria dell' attiva e della Landwehr negli anni dal 1961 al 1974

Notifiche per ogni 100 militi che hanno prestato servizio

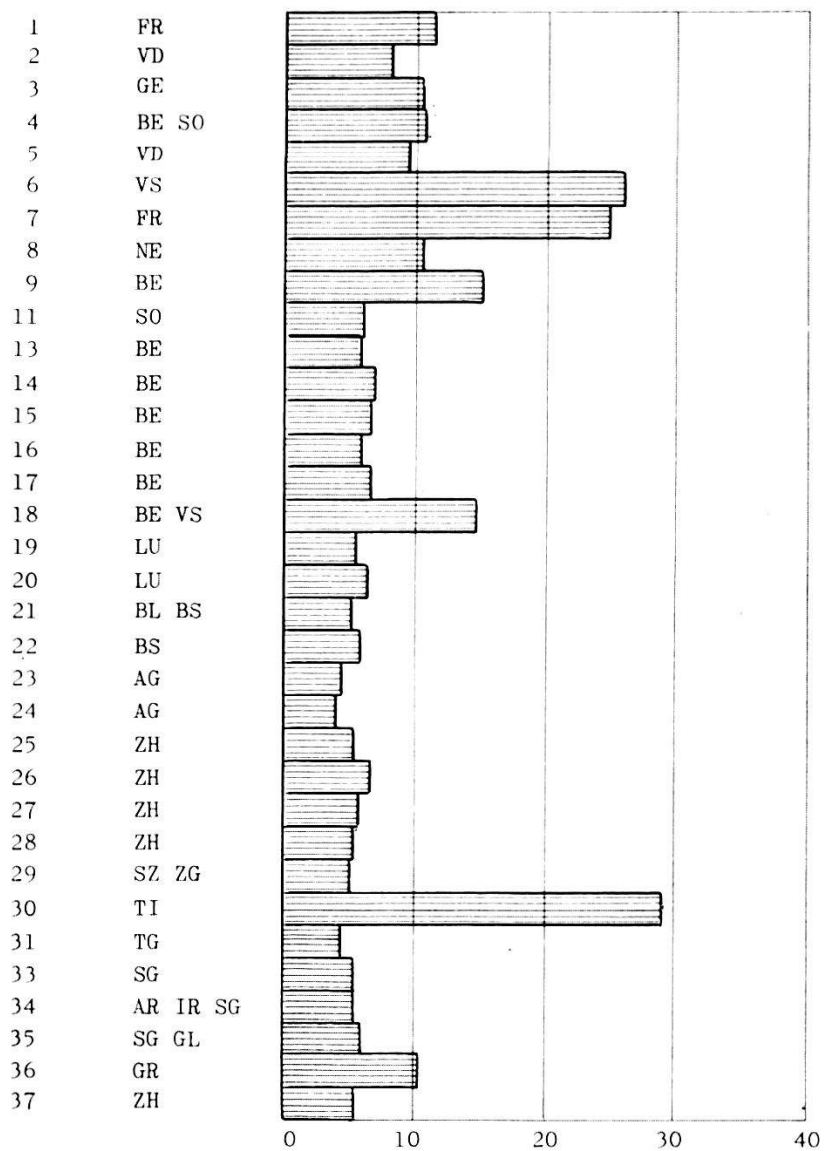


MV AM

23

Frequenza di malattia dei reggimenti di fanteria dell' attiva
Media degli anni 1970/74

Rgt fant



Notifiche per ogni 100 militi che hanno
prestato servizio

MV AM